



# RASSEGNA STAMPA 1 marzo 2022

Il Sole **24 ORE**

**L'Edicola Sud**  
Puglia e Basilicata

**1Attacco**

INDUSTRIA

## Accordo di filiera tra Princes e Coldiretti, bonus e incentivi per produttori di qualità



La nuova campagna di Princes per il pomodoro in Capitanata

**C**ontrattazione anticipata per il 2022, prezzi 'equi' e un bonus per il pomodoro di qualità 100% made in Puglia, per sostenere la produzione locale: è la strategia adottata da una grossa azienda di Foggia, la Princes industrie alimentari, che ha previsto l'anticipo della firma dei contratti con circa 300 fornitori (produttori agricoli locali) per la stagione 2022. La società gestisce il più grande stabilimento d'Europa ed è prima fra le aziende della Capitanata che è il principale distretto del pomodoro del Mezzogiorno. La finalità principale, come viene precisato in una nota, è garantire la sostenibilità economica della filiera. "I partner agricoli possono così pianificare per tempo gli investimenti" ha commentato Gianmarco Lavioia, ad dell'azienda. Gli imprenditori agricoli riuniti in oltre 30 cooperative partner venderanno quindi il proprio prodotto a un prezzo di acquisto equo basato sugli effettivi costi di produzione e stabilito in collaborazione con il dipartimento di Scienze agrarie dell'Università di Foggia. E' stata per altro tenuta in considerazione la situazione di crisi generale che ha provocato rincari importanti per la coltivazione, ed è stato quindi previsto un contributo straordinario che si sommerà alla remunerazione prevista lo scorso anno. L'azienda ha inoltre confermato un incentivo economico addizionale per premiare gli agricoltori che conferiscono un pomodoro di qualità superiore. Lo scorso anno erano già stati assegnati 3,9 milioni di 'premio' ai partner agricoli, in aggiunta al prezzo base e al contempo erano state possibili

per i reparti agronomici, logistica, produzione e controllo qualità.

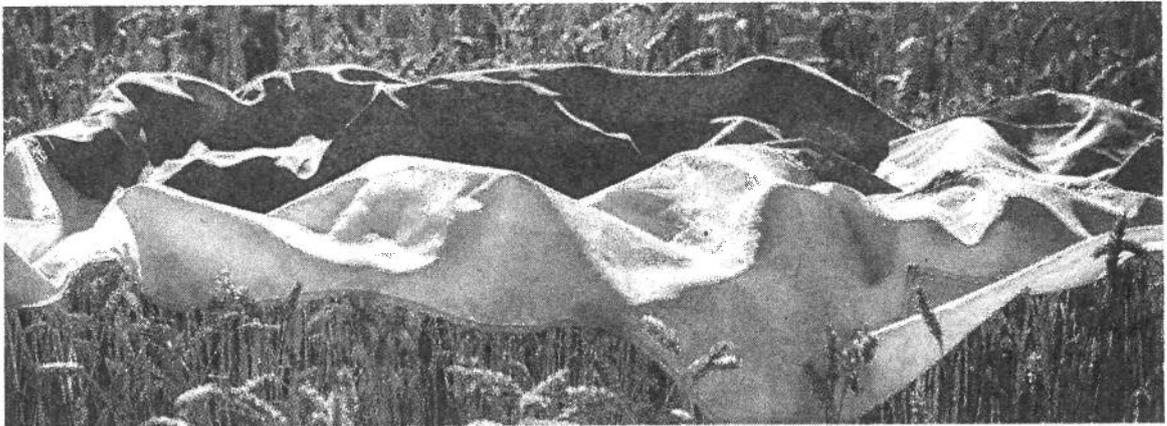
"Con il caro energia che si trasferisce a valanga sui costi di produzione nella filiera agroalimentare come quello per gli imballaggi e si paga più la bottiglia che il pomodoro in essa contenuto, in Capitanata si gettano le basi per una contrattazione anticipata, la definizione di prezzi equi e un bonus per il pomodoro di qualità 100%". E' Coldiretti Puglia a sottolineare la politica lungimirante e di visione adottata dalla Princes a Foggia che ha siglato con Coldiretti l'accordo di filiera per unire gli sforzi a sostegno della

filiera del pomodoro "Made in Italy", valorizzandone l'elevata qualità e l'identità nazionale.

"La definizione del contratto annuale sul pomodoro, nell'ambito dell'"Accordo di Filiera" garantisce produzioni di qualità

eccellenti, sostenibilità ambientale e sostenibilità sociale - spiega Coldiretti Puglia - con i coltivatori che si vedranno riconosciuto un prezzo di acquisto "equo", basato sugli effettivi costi sostenuti per rispettare il disciplinare di produzione basato su una equa pianificazione degli investimenti. Nel contesto dell'accordo, Princes e Coldiretti stanno sviluppando un'innovativa piattaforma digitale basata sulla tecnologia blockchain che per la prima volta in Italia verrà applicata a un prodotto trasformato industrialmente. La piattaforma garantirà la tracciabilità del prodotto lungo tutta la filiera e il rispetto di tutti i requisiti previsti con forti benefici in termini di sicurezza, efficienza e automazione delle transazioni interaziendali. richiesti.

**L'azienda ha confermato un incentivo economico per gli agricoltori che conferiscono pomodoro di qualità superiore**

**COLDIRETTI****“La guerra frena un 1/3 del grano mondiale e il *duro* pugliese perde 2 euro al quintale”**

Agricoltura in crisi con il blocco di grano e mais

**A** far volare i prezzi del grano e degli altri prodotti agricoli esteri è la sospensione a causa della guerra delle spedizioni commerciali dai porti sul mar Nero dell'Ucraina che insieme alla Russia rappresenta quasi 1/3 del commercio mondiale di grano (29%) ma anche il 19% delle forniture globali di mais per l'allevamento animale e ben l'80% delle esportazioni di olio di girasole, ma le quotazioni di grano duro Made in Puglia sono scese di 2 euro al quintale in 1 mese. È quanto emerge dall'analisi della **Coldiretti Puglia**, sugli effetti economici della guerra che hanno determinato un balzo delle quotazioni mondiali al Chicago Board of Trade, punto di riferimento per le materie prime agricole. “Il caro energia e l'aumento dei costi di produzione, così come gli effetti della guerra in Ucraina con il blocco dell'import non possono e non devono ricadere sulle spalle degli agricoltori pugliesi che stanno subendo gli stessi rincari esorbitanti dei costi di produzione, mentre inaccettabili speculazioni cercano di scaricare sull'anello più debole della catena il corto circuito degli aumenti delle ultime settimane, come denunciavamo per il grano fino al latte alla stalla”, dichiara **Savino Muraglia**, presidente di Coldiretti Puglia. La Puglia è costretta ad importare materie prime agricole a causa dei bassi compensi riconosciuti agli agricoltori che sono stati costretti

ti a ridurre di quasi 1/3 la produzione nazionale di mais negli ultimi 10 anni durante i quali è scomparso anche un campo di grano su cinque con la perdita di quasi mezzo milione di ettari coltivati perché molte industrie per miopia hanno preferito continuare ad acquistare per anni in modo speculativo sul mercato mondiale anziché garantirsi gli approvvigionamenti con prodotto nazionale attraverso i contratti di filiera sostenuti dalla Coldiretti. La Puglia è il principale produttore italiano di grano duro, con 360.000 ettari coltivati e quasi 10 milioni di quintali prodotti. La domanda di grano 100% Made in Italy si scontra con anni di disattenzione e abbandono che nell'ultimo decennio hanno portato alla scomparsa di 1 campo su 5 – aggiunge Coldiretti Puglia – dopo con la perdita di quasi mezzo milione di ettari coltivati con effetti dirompenti sull'economia, sull'occupazione e sull'ambiente, dalla concorrenza sleale delle importazioni dall'estero soprattutto da aree del pianeta che non rispettano le stesse regole di sicurezza alimentare e ambientale in vigore nel nostro Paese. Una emergenza mondiale che riguarda direttamente l'Italia che è un Paese deficitario ed importa addirittura il 64% del proprio fabbisogno di grano per la produzione di pane e biscotti e il 53% del mais di cui ha bisogno per l'alimentazione del bestiame”.

## CONSIGLIO DEI MINISTRI

## Allarme gas, i piani del governo

Celestina Dominelli

# Per l'emergenza gas il Governo pronto a spingere sulle centrali a carbone

**Le misure.** Il Dl approvato ieri affida al Mite la regia di nuove misure nel caso di uno stop alle forniture. Tra le opzioni anche la riduzione dei consumi industriali. Cingolani: «Per liberarci dalla dipendenza energetica da Mosca ci vorranno 24 mesi»

**Celestina Dominelli**

ROMA

Uno: per ridurre sensibilmente la dipendenza dal gas russo «dovremmo attendere 24 mesi». Due: nel brevissimo termine non c'è alcun problema sull'approvvigionamento del gas. Da Bruxelles, dove ieri si è recato per il Consiglio Ue straordinario sull'energia, il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani, da settimane in prima linea sul dossier, lancia un messaggio chiarissimo con un occhio al conflitto tra Russia e Ucraina e al possibile impatto sulle forniture gas. Ma intanto il governo prepara l'eventuale contromossa nel caso in cui la situazione dovesse precipitare e accelerare anche nel riempimento degli stoccaggi, snodo cruciale per poter blindare la prossima stagione invernale e che risultano per ora pieni al 38,6% della loro capacità a fronte di una media Ue del 29,5% (con la sola Stogit, controllata di Snam, che ha, al momento, nei suoi nove depositi gas pari a 73,5 terawattora contro i 70,5 TWh di tutta la Germania).

Così dal Consiglio dei ministri arriva il via libera a una norma che consente al dicastero di Cingolani di attivare, alla bisogna, le misure già previste dal Piano di emergenza gas del 2019. Risposte, va detto, di intensità crescente a seconda del livello di gravità dello scenario decretato dallo stesso Mite e che spaziano dall'aumento dell'import alla riduzione della domanda di gas agendo sui clienti industriali interrompibili (similmente a quanto previsto anche nell'elettrico), fino - se si ar-

rivasse a dichiarare l'emergenza - all'utilizzo di rigassificatori o serbatoi di gas naturale liquefatto con funzioni di "peak shaving", in modo cioè da immettere gas in rete in breve tempo per far fronte a richieste di punta del sistema gas. Anche se ancora ieri, da Tarvisio, canale di ingresso del gas russo in Italia, le forniture erano regolari, con 75 milioni di metri cubi (rispetto a una domanda commerciale complessiva pari a 298 milioni di metri cubi).

Il governo, però, si lascia comunque le mani libere di intervenire se ci fosse una nuova escalation sull'asse Mosca-Kiev con impatti pesanti sulle forniture di gas all'Italia. E sarà il Mite a garantire la messa a terra di ulteriori iniziative per affrontare possibili riverberi negativi. Conseguenze che potrebbero essere fronteggiate, come anticipato nei giorni scorsi in Parlamento dal premier Mario Draghi, anche massimizzando o riaccendendo unità spente ma non dismesse delle centrali a carbone o a olio combustibile.

Ecco perché, nel Dl varato ieri, si affida a Terna la "regia" di questo ulteriore binario che dovrebbe consentire un risparmio, in termini di mancati consumi di gas, pari a 10 milioni di metri cubi al giorno. Un'asticella che potrebbe essere raggiunta spingendo soprattutto su alcuni impianti come il Comitato tecnico emergenza gas ha potuto ricostruire sulla base delle informazioni inviate dagli stessi operatori (Enel, A2A ed Ep Produzione), ai quali nei giorni scorsi aveva chiesto di indicare la capacità aggiuntiva conseguibile in tempi brevi. Sulla base di

quella fotografia, lo sforzo maggiore dovrebbe arrivare, fronte Enel, dal raddoppio, possibile in 3-4 giorni, della capacità dell'impianto di Fusina (che ha 4 unità per 875 megawatt, di cui solo due attive al momento), mentre in quello di Brindisi (2.450 megawatt per 4 unità) ci vorrebbero un paio di giorni per raddoppiare la capacità e 4 per arrivare al massimo della potenza. Quanto ai due impianti di A2A, a Monfalcone (2 gruppi per 320 megawatt ora fermi) ci vorrebbero circa 3 giorni per riattivare la prima unità e altrettanti per la seconda, mentre nella centrale a olio di San Filippo Del Mela (4 gruppi per mille megawatt, di cui 2 attivi), si potrebbe riaccendere il terzo a stretto giro e il quarto in un paio di mesi.

Se fosse necessario, quindi, anche da quel fronte potrebbe giungere altro "ossigeno" per il sistema Italia. Ma, intanto, un primo assist è in arrivo dall'Algeria. Dove ieri sono volati il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, e l'ad di Eni, Claudio Descalzi. Obiettivo: incassare l'ok del Paese, «da sempre fornitore affidabile» (copyright del ministro, pronto a firmare altre partnership strategiche nei prossimi giorni), a forniture aggiuntive attraverso il Transmed da dove, nel 2021, sono transitati circa 10 miliardi di metri cubi di gas in quota Eni (e circa altrettanti di altri operatori energetici nazionali ed esteri, nonché di trader). Con il gruppo italiano già pronto a valutare l'accelerazione di produzioni e sviluppi che andranno decisi con il colosso algerino Sonatrach in modo da capire dove tali velocizzazioni saranno possibili.

## La carta della diversificazione per ridurre la dipendenza dal gas russo



Algeria. Luigi Di Maio e Claudio Descalzi

### LE FORNITURE

#### Di Maio e Descalzi, colloqui in Algeria

«L'Algeria sosterrà l'Italia con forniture di gas», con una «partnership più forte nel breve e nel medio e lungo termine». Così il ministro degli Esteri Luigi Di Maio, volato ieri ad Algeri insieme all'ad di Eni Claudio Descalzi.

### IL MINISTRO CINGOLANI

#### «Nessun problema di approvvigionamento»

«Nel brevissimo periodo non ci sono problemi di fornitura. Per gli stoccaggi del prossimo inverno puntiamo alla diversificazione per ridurre la dipendenza dal gas russo». Così il ministro della transizione ecologica Roberto Cingolani

IMAGOECONOMICA



Confindustria. Maurizio Marchesini

### CONFINDUSTRIA

#### Marchesini: «Piano strategico per l'energia»

«Va bene la transizione green, ma serve un grande piano strategico per l'energia. I privati dovranno investire fino a 1.000 miliardi». Così Maurizio Marchesini, vice presidente di Confindustria per le filiere e le medie imprese

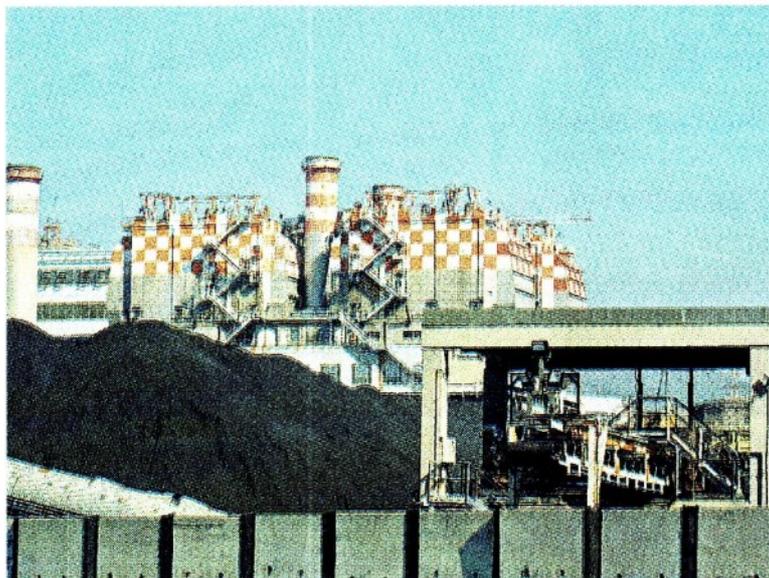
# 110 milioni

### LE RISORSE EROGATE

il ministro Daniele Franco ha manifestato al ministro delle Finanze ucraino, Serhiy Marchenko la ferma condanna del Governo italiano per l'aggressione

russa. Il Governo italiano ha erogato 110 milioni di euro all'Ucraina che, ha confermato il ministro Marchenko, saranno utilizzati per garantire il funzionamento della Pa ucraina.

ADOBESTOCK



Centrali a carbone. Il governo potrebbe riaccendere unità spente ma non dismesse

# Bonus edilizi, il quadro delle asseverazioni

**Dopo le modifiche.** L'agenzia delle Entrate e i decreti Milleproroghe e Antifrodi definiscono le nuove regole anche per i lavori a cavallo d'anno

**Redditi 2021.** Per i crediti da superbonus maturati nel 2021 ma non utilizzati perché non arrivavano al 30% previsto per il Sal il recupero è in dichiarazione

**Luca De Stefani**

**D**opo i chiarimenti nel milleproroghe e la recente stretta sulle responsabilità penali, il quadro delle asseverazioni è cambiato. In sede di conversione in legge del Dl 228/2021 è stato chiarito che, per la cessione o per lo sconto in fattura dei bonus minori, le esenzioni al visto di conformità e all'asseverazione di congruità, per i lavori sotto i 10 mila euro o in edilizia libera, si applicano anche tra il 12 novembre e il 31 dicembre nel 2021.

**In dichiarazione**

Nella tabella qui sotto sono riportati

tutti i documenti necessari sia per detrarre il superbonus (o i bonus edili non al 110%, potenzialmente cedibili), sia per effettuare l'opzione per la cessione del credito o lo sconto in fattura. Nel caso di detrazione, per esempio, del super ecobonus, per lavori a cavallo d'anno tra il 2021 e il 2022, non ancora completati, l'asseverazione dei requisiti tecnici (comprensiva di quella di congruità delle spese) debba essere inviata all'Enea solo entro 90 giorni dalla fine dei lavori e non in caso di eventuali Sal o a fine anno per i lavori infrannuali a cavallo.

Per gli acconti pagati «a decorrere dal 12 novembre 2021» con il criterio di cassa (ovvero per le «fatture

emesse» dal 12 novembre 2021, per le imprese, a prescindere dal periodo di imputazione della spesa), invece, il visto di conformità va indicato in dichiarazione per la detrazione, tranne nel caso di 730 Redditi precompilati presentati, anche con modifiche, «direttamente dal contribuente».

L'agenzia, nella consueta circolare annuale relativa ai dichiarativi, dovrebbe chiarire, in questi casi, su quali documenti dovrà basarsi l'intermediario per il rilascio del visto di conformità, considerando che, non essendo terminati i lavori, mancano tutte le relative asseverazioni.

**Lavori senza il 30% nel 2021**

I contribuenti che non sono riusciti a raggiungere, entro la fine del 2021, il Sal per almeno il 30% dei lavori agevolati con il super bonus del 110% (anche se con «conteggio autonomo» tra eco e sisma) non potranno cedere a terzi il credito d'imposta generato dagli acconti effettuati nel 2021 (anche se pari al 100% del costo preventivato) o scontare in fattura il credito generato dalle fatture emesse dall'impresa, tramite l'invio della comunicazione per l'esercizio dell'opzione entro il 7 aprile 2022, ma potranno detrarre questi importi nella dichiarazione dei redditi relativa al 2021 con il rischio dell'incapienza dell'Irpef.

**Interventi «a cavallo»**

Proprio in quest'ultimo caso, per il superbonus (come per l'ecobonus con lavori iniziati dal 6 ottobre 2020) non è necessario, per la detrazione diretta di questi acconti, che il contribuente attesti, in carta libera, che i lavori non siano ultimati. Questa condizione è prevista solo dall'articolo 4, comma 1-quater del decreto 19 febbraio 2007, riferito al solo ecobonus per lavori iniziati ante 6 ottobre 2020.

Secondo la risposta delle Entrate n. 56/2022, se il primo Sal del 30% sarà rendicontato nel 2022, l'opzione potrà essere esercitata solo per gli «importi pagati nell'anno 2022, in applicazione del cd. criterio di

cassa». Per gli acconti corrisposti nel 2021, invece, l'unica strada è portarli in detrazione nella dichiarazione dei redditi relativa ai periodi del loro pagamento (principio di cassa) e, eventualmente, optare per la cessione del credito corrispondente alle successive rate di detrazione non fruite (non lo «sconto in fattura», in quanto le fatture sono già state emesse e pagate). La risposta delle Entrate, però, non chiarisce se quest'ultima cessione (delle rate residue) debba essere effettuata o meno dopo il raggiungimento della fine dei lavori (o del Sal del 30%) e dopo l'invio all'Enea o al Sue delle relative asseverazioni.

# Enel e Consumatori: patto sulla rateizzazione delle bollette gas e luce

## Energia

### Accordo con le associazioni riconosciute dal Mise per fare fronte alla crisi

La crisi energetica in atto già da qualche mese sarà accentuata dagli effetti della guerra in Ucraina. Per cercare di mitigarne l'impatto ieri Enel ha annunciato di aver raggiunto un accordo con le associazioni dei consumatori riconosciute dal Mise al fine di rateizzare il pagamento delle bollette. I clienti domestici, sia in regime di libero mercato che rientranti nella maggior tutela, possono attivare un piano di rateizzo fino a 12 mesi per il pagamento delle bollette luce e gas, con rate di importo costante, senza anticipo e senza rata minima, indipendentemente dall'importo della fattura. Il piano prevede che non siano applicati interessi di mora o interessi di dilazione. Le condizioni di rateizzo possono essere richieste su tutte le fatture del 2022 emesse fino al 30 aprile nei confronti della clientela domestica, senza che sia necessario attenderne la scadenza.

«Enel Energia ha ritenuto opportuno concordare con le Associazioni dei Consumatori alcune misure specifiche idonee ad affrontare l'attuale situazione - ha dichiarato Aurora Viola, responsabile Mercato Italia di Enel - Una ulteriore possibilità che va ad aggiungersi alle molteplici iniziative e offerte, a prezzo fisso e bloccato, che Enel Energia già da tempo propone ai

propri clienti come fonte di risparmio, ed oggi anche come tutela dalla attuale eccessiva volatilità del costo dell'energia sul mercato».

Le associazioni che hanno sottoscritto l'accordo sono Consiglio nazionale Consumatori Utenti - Acu, Adiconsum, Adoc, Adusbef, Altroconsumo, Associazione Utenti dei servizi Radiotelevisivi, Asso-consum, Assoutenti, Casa del Consumatore, Cittadinanzattiva, Codacons, Codici, Confconsumatori, Federconsumatori, Lega Consumatori, Movimento Consumatori, Movimento Difesa del cittadino, U.di.Con e UNC. Esse potranno offrire un servizio di consulenza ai consumatori che



**Viola (Enel): «Un'altra possibilità che Enel Energia offre come tutela dalla volatilità dei costi energetici»**

intendono avvalersi della rateizzazione. «Grazie al prezioso confronto con le associazioni dei consumatori, Servizio Elettrico Nazionale ha individuato alcune misure concrete che aiuteranno i nostri clienti ad affrontare la situazione contingente» ha dichiarato Filippo Ruggiero, responsabile Market Operations di Enel. Servizio Elettrico Nazionale, la società del gruppo Enel che si occupa del servizio di maggior tutela e le associazioni dei consumatori si sono impegnati anche ad attivare un tavolo di confronto sui temi legati al caro energia.

—L.Ser.